Il restauro pittorico della Ca' Doro approda all'Idioma

di LUCIANO MARUCCI

La Ca' Doro, elegante esemplare dell'architettura gotica e della storia veneziana, è approdata al Centro d'Arte l'Idioma su 24 opere a tecnica mista (pastelli e acrilici) ed eseguite al computer da Massimiliano Cadamuro di Mestre. Nell'insieme riproducono la loggia del piano nobile della celebre costruzione, ma possono essere viste anche singolarmente come pezzi autonomi.
Occasione ispiratrice è stata il restauro della facciata dell'edificio sul Canal Grande che ospita la Galleria Giorgio Franchetti.
Quando l'impalcatura e i teli che la coprivano alla vista sono stati rimossi e la facciata è riapparsa in tutta l'antica bellezza, deve aver colpito così felicemente il nostro autore da indurlo a riproporre un'immagine dai vivaci e armoniosi cromatismi che esteticamente l'attualizzano, carica di simbologie, abitata da fantasmi del tempo che riecheggiano racconti d'Oriente da "Mille e una notte". O, magari, le mitiche avventure di quell'araba "Fenice" che ci auguriamo risorga dalle ceneri...
In questo articolato lavoro, come nel complesso delle altre opere di Cadamuro, si scoprono le influenze che possono essergli derivate dagli studi al Liceo Artistico prima e all'Accademia di Belle Arti di Venezia poi, dove si è specializzato in "Decorazione" con Giuseppe Santomaso, artista sensibile e raffinato, purtroppo, dopo la scomparsa, non ancora riproposto adeguatamente all'attenzione del pubblico.
Nelle opere portate ad Ascoli si ritrova tutto il clima della città lagunare, con le atmosfere, le luci soffuse, gli scorci suggestivi, le ombre ammiccanti; una città stimolo per quanti sappiano guardarla con occhi nuovi, che richiama perentoriamente alla necessità di conservare e valorizzare le bellezze architettoniche del nostro migliore passato.

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 17 marzo 1996, p. 16]